

*Electo pagador in campo, in luogo di sier
Zuam Alvise Pixani, à refudado.*

2.	Sier Domenego Liom, di sier Alvi- xe, fo a la custodia di Padoa	102. 94
7.	Sier Zuam Francesco Gradenigo, fo provededor e castelan a Ceri- go, <i>quondam</i> sier Lionelo	63
9.	Sier Lio' Bembo, fo camerlengo a Treviso, di sier Daniel	54
6. †	Sier Matio Sanudo, <i>quondam</i> sier Beneto, fo a la custodia di Padoa . . .	136
8.	Sier Nicolò Marim, <i>quondam</i> sier Antonio, <i>quondam</i> sier Zuanne, dotor	96
11.	Sier Andrea Grioni, fo podestà a Ca- stelfranco, <i>quondam</i> sier Marco . . .	111
5.	Sier Francesco Baxeo, fo castelan a Riva, <i>quondam</i> sier Piero	43
10.	Sier Lucha da cha' da Pexaro, el 40, <i>quondam</i> sier Alvixe	80
12.	Sier Alvixe Badoer, fo avochato grando, <i>quondam</i> sier Rigo	70
1.	Sier Marco Miani, fo podestà a Ma- rostega, <i>quondam</i> sier Anzolo	105. 86
4.	Sier Jacomo Antonio Tiepolo, fo avochato grando, <i>quondam</i> sier Matio	49.449
3.	Sier Silvestro Barbaro, di sier Za- caria	85.105

Noto. Fo leto letere di l' orator di Hongaria, da Buda, di zugno. Di quelle occorentie, o perhò di conto.

Fo leto una letera di sier Fantin Memo, provededor a Gradischa. Nara il successo di la vitoria abuta per nostri a Cremons, molto copiosa, non lasciando alcuna parte, si che è stà più granda di quello è stà dito, con occision di molti de' inimici.

131 *Copia di una letera di sier Pelegrim Venier,
quondam sier Domenego, a la Signoria no-
stra, data im Palermo, a di 27 mazo 1511,
e ricevuta a di ... zugno.*

A di XI del presente, serenissimo principe et excellentissimo domino, domino sempre colendissimo, fono l'ultime mie, per le qual de le nove, de qui si haveva, significhai a vostra sublimità; e la

presente è per notisichar quella, come ne sono ozi zonto pasazi da Majoricha, partino a di 18 de l' instante, contano, come, per letere di la corte, di primo, date in Sibilia, la majestà del re per Malicha partir dovea; e in quel locho per XV, alcuni per tutti el corente, sopra l' armada lalteza sua imbarchar se dovea; de la qual armada el numero infinito explichar voglio. Dicono cavali 6000 di signori dil paexe e regni soi, e 3000 ne sono dil magistrato di San Jacomo di Galicia, di Chalatrava e la Canterra e d' altre, qualli, a spexe sue, seguirano sua catholica corona; e universalmente è dito, esser per passar im Barbaria, molti dize per Tunis, e altri, e lo più, judicha sia per queste altre parte convizine a Tripoli. Da Napoli continua venir fantarie e barze, qual tutte a la Fagagnana se conzonzeno con le altre, che, da numero 4000, afirmase esser in hordine competentemente, et da numero 30 milia, afirmano, venir con la regia majestà de Castillia; e più, che il serenissimo re di Portogalo li dà soccorso di charavele, benissimo in hordine, da numero 40. E, per una barza di bischaimi, in zorni 20 de Ingalterra, d' Antona partita, zonta qui, s' aferma, *etiam* quel serenissimo re mandava, a la prenominata corona, 2000 franchi arzieri, i qualli, per XX di questo, partir dovea, e già le barze esser preste in quel porto. De qui se continua li preparatorij a far far vituarie e munizion di qualunque qualità per tanta armada, e cussi di Reame e Sardegna, si dize, far. Per questo illustrissimo signor vice re è stà fato comandamento, a horre una e meza di notte, che tutti li frati spagnoli, de qui se ritrova, in termine de zorni 5, s' abino a presentar, a la Fagagnana, al signor conte Petro Navaro, sotto debite pene. *Item*, in Majoricha, scriveno, qualunque dizesse non vegnir la persona del catholico re, sia im penna, secondo la qualità di le persone; che prego l'altissimo signor Idio, a tal santissima impresa sua, e obiecto sanctissimo li doni cruenta vitoria. E ogni felice progresso de la qual, quanto se intenderà, degna de relation de vostra celsitudine, si farà el solito et debito mio. La saxon di formenti va tanto optima, quanto desiderar si potesse, et hormai fuor di pericolo le marine; Idio a perfetione il resto *ubique* conduchi. Val tarì X a le parte de mezo zorno; le trate al solito, ni d' alcuna parte dil ponente se intende, salvo di fruttissima et abundantissima saxone. Et a' comandi de vostra illustrissima Signoria, presto Idio quella conservi.